

# ORIGANO E MAGGIORANA

Sauro Biffi

Direttore de Il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio

## ORIGANO VOLGARE



DENOMINAZIONE  
*Origanum vulgare* L.

FAMIGLIA  
*Lamiaceae (Labiatae)*

### DESCRIZIONE

L'Origano è una pianta erbacea perenne, originaria dell'Europa e dell'Asia occidentale, molto comune in Italia nei luoghi incolti, nei prati, nei boschi e nelle scarpate. Presenta fusti alti fino a mezzo metro, generalmente poco ramificati, rossastri e con spigoli poco marcati. Le foglie sono opposte con lamina ovale allungata, con margine intero o con denti appena accennati e con

breve picciuolo. I fiori piccolissimi sono riuniti in spicasteri stretti che formano pannocchie basse, quasi a corimbo; le brattee sono obovate, spesso con margini rossicci; il calice coperto da ghiandole rosso-brune è lungo 3 mm circa, regolare con cinque denti, e la corolla è di colore bianco o rosata.

La pianta presenta fitti peli sui fusti, sui grossi nervi e sul margine delle foglie, quasi mancanti nel resto della foglia e nell'infiorescenza. La droga è costituita dalla

parte epigea della pianta, raccolta in piena fioritura. L'Origano si riconosce facilmente per le infiorescenze e per le brattee.

## PROPRIETÀ E IMPIEGHI

L'Origano, simile al Timo per il profumo e la composizione chimica dell'olio essenziale, ha proprietà profumanti, aromatizzanti, digestive, carminative, antispasmodiche, analgesiche, diuretiche, balsamiche, stomatiche, antisettiche ed espettoranti. È impiegato nell'industria cosmetica e alimentare come aromatizzante, e in liquoristica.

## TECNICHE COLTURALI

### TERRENO E AMBIENTE

L'Origano si può coltivare in tutti i terreni ben areati, in posizioni soleggiate; mentre sono da escludere i terreni con ristagni idrici, troppo freddi nei mesi invernali, e quelli esposti a nord.

### PROPAGAZIONE

L'Origano si propaga per seme, per talea, per propaggine e per divisione di cespo. La semina può essere effettuata in febbraio-marzo in piccoli cassoni o in letti riscaldati in serre; le giovani piantine verranno poi messe a dimora all'inizio del mese di maggio. La semina può anche essere eseguita direttamente in campo in aprile, avendo cura di effettuare un intervento di diradamento delle piantine troppo fitte. Per il trapianto autunnale, le semine si eseguono in giugno-luglio in contenitori alveolari o in semenzai ombreggiati e un grammo di seme è sufficiente per un mq di superficie. In aprile-maggio si prelevano talee lunghe 7-8 cm dai germogli basali non fioriferi e si piantano in cassone, contenente un miscuglio di torba e sabbia in parti uguali; quando queste hanno radicato si piantano definitivamente a dimora.

La divisione di cespo è una pratica improponibile per una coltivazione a scopo industriale, ma è comunque significativa perché dà luogo a progenie del tutto identiche alla pianta da cui si è prelevato il materiale di propagazione.

### SESTI D'IMPIANTO

Il sesto d'impianto è composto da 60-70 cm tra le file e 20-30 cm sulla fila e la densità ottimale è di 6-8 piante a



mq. Le distanze fra le file dovranno essere rapportate alle dimensioni dei piccoli macchinari disponibili in azienda e impiegati per le lavorazioni.

### CURE COLTURALI

L'Origano risente molto della competizione con le specie infestanti: devono essere pertanto eseguiti alcuni interventi di sarchiatura nelle interfile e delle scerbature manuali lungo la fila. Utilissime sono le sarchiature per arieggiare il terreno e rompere la capillarità, in modo particolare nei terreni argillosi, in quanto l'Origano soffre molto di asfissia radicale nei casi di ristagno idrico. In alcuni paesi esteri vengono eseguiti interventi di diserbo chimico con l'impiego di lenacil, somministrato in emergenza. Le esigenze idriche della coltura sono più forti nella fase di germinazione dei semi e di affrancamento dei semenzali dopo il trapianto. Utilissimi sono gli apporti di acqua, sia con irrigazioni a pioggia sia per scorrimento dopo ogni sfalcio.



#### FERTILIZZAZIONE

Un impianto di Origano ha una durata variabile da un minimo di 3 anni a un massimo di 10 anni. L'apporto di sostanza organica è perciò in funzione della longevità dell'impianto stesso; mediamente si considera necessario l'apporto di 300 q/ha di letame maturo da interrarsi al momento della lavorazione principale (aratura). Nelle coltivazioni non biologiche possono essere apportate annualmente 100-120 unità di azoto, 80-100 unità

di  $P_2O_5$  e 60-80 unità ad ettaro di  $K_2O$ . L'azoto deve essere somministrato alla ripresa vegetativa e dopo ogni sfalcio per stimolare la crescita della pianta, fosforo e potassio possono essere apportati durante la prima lavorazione primaverile.

#### RACCOLTA E RESA

Durante il primo anno di coltivazione si ottiene un unico raccolto, mentre a partire dal secondo anno vengono mediamente eseguiti due sfalci, uno a luglio e uno a settembre-ottobre. L'Origano viene tagliato in fioritura poco prima che si schiudano i fiori stessi.

La produzione di massa verde al primo anno è di 20-30 q/ha; al secondo anno entra in piena produzione e si sono riscontrate rese fino a 120-130 q/ha. Il calo di pianta fresca e secca è del 75% circa e su 100 kg di piante verdi la produzione di foglie e fiori mondi essiccati è di 15 kg. L'essiccazione deve essere rapida e avvenire con l'impiego di essiccatoi moderni o all'ombra, in luoghi ventilati. La conservazione interessa sia le piante secche in mazzi sia le foglie private degli steli.

La resa in olio essenziale della pianta fresca è dello 0,2-0,3% e la produzione riferita a un ettaro può aggirarsi sui 25-30 kg.

#### AVVERSITÀ

Nelle coltivazioni di Origano allo stato ottimale, sono solo stati riscontrati, in certe annate, attacchi di cicaline; la loro intensità non è mai stata tale da dover intervenire con trattamenti insetticidi. Sono stati riscontrati anche attacchi di fitofagi della famiglia delle *Aphididae* (*Aphis origani*), afide nero che porta deformazioni fogliari.

# ORIGANO MAGGIORANA



**DENOMINAZIONE**  
*Origanum majorana* L.

**FAMIGLIA**  
*Lamiaceae (Labiatae)*

## DESCRIZIONE

La Maggiorana, originaria dell'Asia e dell'Africa, è una pianta erbacea poliennale, cespugliosa, spontanea e coltivata. Tutta la pianta emana un odore intenso e gradevolissimo.

A volte si confonde con una varietà di origano nota con il nome di "origano maggioranato". La Maggiorana ha le foglie più larghe e rotondeggianti rispetto a questa varietà di origano; il cespo è più stretto e composto, di minor altezza e di color cenerognolo-verde glauco. I fiori piccoli, di color bianco-rosa, sono disposti in spiga.

Questa pianta fiorisce in estate e il seme si raccoglie dalla pianta matura.

## PROPRIETÀ E IMPIEGHI

La Maggiorana ha proprietà profumanti, aromatizzanti, amaro-toniche, digestive, carminative, antispasmodiche, analgesiche, diuretiche, balsamiche e stimolanti. Trova impiego nell'industria alimentare, conserviera, liquoristica e in profumeria. È un ottimo condimento da utilizzarsi in cucina: in alcune regioni italiane viene utilizzata al posto dell'origano.

## TECNICHE CULTURALI

### TERRENO E AMBIENTE

Si adatta a tutti i tipi di terreno, prediligendo quelli sciolti e calcarei. È una pianta di tipo mediterraneo, poco



resistente al freddo; esige sole e luce, sopporta bene la siccità e rifugge i terreni asfittici o troppo umidi.

### PROPAGAZIONE

La riproduzione con il seme è la tecnica più diffusa. È possibile, anche se poco utilizzata, la moltiplicazione per divisione di cespo. La semina si esegue in primavera in pieno campo o in inverno in semenzaio riscaldato; la semina in pieno campo si può eseguire in terreni ben affinati e sciolti, se si possiede un seme con terminabilità uniforme. È quasi sempre preferibile il trapianto delle piantine nel periodo primaverile inoltrato, quando il pericolo delle gelate è ormai scongiurato. In semenzaio all'aperto,

la semina può essere eseguita per tutto il periodo primaverile-estivo. Il peso di 1000 semi varia fra 0,15 e 0,2 g.

### SESTI D'IMPIANTO

La densità ottimale è di 6-8 piante a m<sup>2</sup>. Il numero delle piante varia spesso in funzione della destinazione della coltivazione. Le piantine sono quasi sempre poste alla distanza di 50-70 cm fra le file e di 20 cm lungo la fila. Con la semina diretta, ben difficilmente si ottengono distanze lungo la fila di 20 cm. Nonostante il maggior numero di piantine presenti, la Maggiorana dà ugualmente buone produzioni, soprattutto se la coltura è destinata per la produzione di cimetta.

### CURE COLTURALI

La Maggiorana è una piantina perenne di scarso vigore vegetativo, che fin dai primi stadi vegetativi richiede alcuni interventi per l'eliminazione delle infestanti. Nell'arco di un anno sono necessarie da 3 a 4 scerbature lungo la fila e di 2-3 sarchiate nell'interfila. Prove di diserbo chimico sono state eseguite in paesi esteri, con l'impiego di Lenacil in pre-emergenza e di Phenmedtipham in post emergenza. Dopo il trapianto e dopo ogni raccolta è utile, per stimolare la vegetazione, provvedere a un'irrigazione.

### FERTILIZZAZIONE

All'impianto della Maggiorana possono essere distribuiti 300 q/ha di letame maturo. Gli apporti dei principali elementi nutritivi saranno di 80-100 unità a ettaro di fosforo e di potassio, distribuiti all'impianto. L'apporto di azoto sarà in relazione al tipo di destinazione della coltura: per la produzione del seme possono essere necessari circa 80-90 unità di azoto, per la produzione di cimetta o per l'uso essenziero si può arrivare a 100-120 unità a ettaro, somministrato anche a più riprese: alla ripresa vegetativa, dopo ogni sfalcio e un po' prima dell'inverno.

### RACCOLTA E RESA

La coltivazione di Maggiorana può essere destinata alla raccolta della cimetta per uso erboristico, per la



La produzione di massa verde ottenuta nell'arco di un anno è di 120-150 q/ha, mentre al primo anno raggiunge al massimo rese di 50 q/ha. Il calo verde secco è di 3 a 1, mentre il calo prodotto secco e foglia monda è del 45% circa.

### AVVERSITÀ

La Maggiorana è spesso colpita dalle ruggini: la *Puccinia menthae* Pers. (ruggine della menta) colpisce le foglie; i picnidi e gli ecidi di colore giallastro si formano in primavera nelle parti deformate e nei rigonfiamenti dello stelo dei

piccioli e delle foglie. Compaiono in seguito gli uredosori di colore bruno rossastro e in autunno i teleutosori scuri. Il microrganismo sverna come micelio nelle piante pluriennali e anche come teleutospora. Sono stati riscontrati attacchi di *Septoria origanicola* Allesch. var. *majoranae* Bres da *Alternaria* spp. e alcuni marciumi radicali nelle piantine coltivate in semenzaio.

Attacchi di parassiti sono a carico di un coleottero, la *Chrysomela menthastri* Suff., e di alcuni minatori che danneggiano le foglie.

distillazione o per la produzione del seme. La raccolta della cimetta si esegue poco prima della fioritura e può essere realizzata manualmente o a macchina, tagliando la pianta a qualche cm da terra. Al primo anno di impianto si esegue un solo sfalcio, mentre al secondo e terzo anno, quando sopravvive al freddo, si possono eseguire anche due sfalci.

La raccolta della parte epigea destinata alla distillazione avviene in piena fioritura. La resa in olio essenziale si aggira sullo 0,15-0,2% sul verde.

Il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, inserito nel circuito museale della provincia di Ravenna, annovera circa 480 specie di piante officinali utilizzate in cucina, nella medicina e nella cosmesi fin dal basso medioevo, quando venivano lavorate nelle officine dei conventi.

Il complesso costituisce un centro di conoscenza e valorizzazione riguardo alla coltivazione e all'uso delle piante officinali, grazie ad attività e finalità che spaziano dalla ricerca alla divulgazione e dalla sperimentazione alla didattica, coinvolgendo sia esperti sia visitatori di ogni età.

Il Giardino produce, inoltre, piantine officinali e aromatiche, sia in vasetto sia a radice nuda. I semi raccolti vengono messi a disposizione del pubblico. La disponibilità delle sementi e delle piantine può essere verificata volta per volta sul sito.

La scheda che pubblichiamo è basata su anni di sperimentazione e pratica colturale realizzata presso il Giardino.

Per contatti e maggiori informazioni: [www.ilgiardinodelleerbe.it](http://www.ilgiardinodelleerbe.it)